



COMUNICATO STAMPA 10 MAGGIO 2021

**EMENDAMENTI PER L'EQUIPOLLENZA
DELLA MEDICINA DI COMUNITA' ALL'ESERCIZIO
DELL'ATTIVITA' DI MEDICO DI MEDICINA GENERALE.**

NO A SCORCIATOIE!

Roma, 10 Maggio 2021 – Il sindacato autonomo interviene contro l'ennesimo tentativo reiteratamente riproposto tramite emendamento da parte della Senatrice Castellone che vorrebbe **consentire ai medici specializzati in medicina di comunità e cure primarie di esercitare l'attività del medico di medicina generale.** **Angelo Testa, presidente nazionale SNAMI,** «Il corso di formazione in medicina generale ha una dignità e valenza specifica e necessita di essere trasformato in un corso specialistico didatticamente al passo con i tempi. Siamo i primi ad essere disponibili a costruire insieme un progetto di riforma ampio e inclusivo per assicurare una **formazione universitaria** a tutti i medici che scelgono la medicina generale.» «Servono» aggiunge **Simona Autunnali, vice segretario nazionale SNAMI,** «contenuti omogenei tra regioni con certificazione di competenze e abilità, inseriti in un sistema di formazione universitaria che non replichi tuttavia i problemi della formazione specialistica.» «**La carenza di medici del territorio non si risolve trasformando, medici di una scuola di specializzazione in medici convenzionati.**» puntualizza **Antonella Draghessi, responsabile regionale SNAMI Giovani Marche,** «Chi pensa quindi» sostiene **Matteo Picerna, addetto alla presidenza nazionale SNAMI,** «di dare una sorta di “green pass” in medicina generale agli specializzandi, dimentica chi sul campo ha realmente sostenuto e sorretto un sistema che era stato eviscerato di personale, risorse e formazione già da prima della pandemia. «Il nostro sindacato si oppone fermamente a queste “norme scorciatoia” » ribadisce **Federico Di Renzo, responsabile nazionale SNAMI Giovani medici e precari,** «per cui chiediamo che il sistema per l'ingresso nella medicina generale, con tutte le annesse procedure per l'attribuzione della convenzione, venga affrontato con serietà e rispetto professionale» «Un no fermo ad un disegno e visione complessivi di inutili e dannose “utilitates partialis”» conclude **Angelo Testa,** «di contro un assenso a trasformare il corso di formazione in Medicina Generale in specializzazione universitaria.»

Ufficio Stampa Nazionale